



**“UN SOFFIO DI VENTO,
UNO SGUARDO FURTIVO,
UN’EMOZIONE”**

Silvana Mattioli
acquerellista

presenta le sue opere

nell’Appartamento Estense
della Rocca di Scandiano

da sabato 14 a martedì 24 marzo 2020

inaugurazione

sabato 14 marzo 2020
ore 11,00 fino alle 20,00

orari di apertura:
dalle 10,00 alle 18,00 giorni feriali
dalle 10,00 alle 20,00 giorni festivi



Ibiscus:2019, acquerello
cm 20 x 24

Silvana Mattioli

Sul sito web le sue opere
e i suoi percorsi artistici ed esposizioni

www.silvanamattioli.it



Iris 02-02-2020, acquerello, 57 x74 cm



Tre rose per Silvana 2019, acquerello, cm 20x24

Silvana Mattioli

Nasce a Rubiera dove attualmente ha lo studio.

Si diploma all'Istituto "G.Chierici" di RE nella sezione di "ARTE DELLA CERAMICA".

Ha frequentato i corsi di disegno, stampa e acquerello alla scuola di Carpi diretta dai professori Alberto Cova e Enrica Melotti. Ha fatto ricerca per il settore ceramico e preparato i materiali esposti in note fiere nazionali ed internazionali del settore per 36 anni.

Nel 2007 ha frequentato il corso di Trend-Setter tenuto da Orazio Lo Presti di "Polimoda".

Ha insegnato ceramica digitale all'Istituto "Don Magnani" di Sassuolo e "ISIA"- istituto Ballardini di Faenza. Si è laureata al "DAMS" in Arte

" Metodologia degli Stili" con i professori Silvia Grandi e Giuseppe Virelli.

Attività recenti:

2009- "Rosa Rose" in Rosa di sera, sala "Enzo Biagi" Rubiera (RE)

2018-"Un cammino tra luci ed ombre, tra sogni e realtà"- Palazzo Sacrati Rubiera(RE)

2019-"Diario di una stella lontana"-Comune di Camposanto (MO)



Rose di casa 2019, acquerello, cm 20 x24



Rosa per Silvana 2019, acquerello, cm 20 x 24

I FIORI NON SONO INNOCENTI

"La tecnica di Silvana Mattioli è acquerello, che è tra le tecniche una delle più rigorose. Non ti permette di sbagliare. Il segno, il colore tracciato è definitivo, indelebile. E' una bella metafora della personalità dell'autrice, anche lei è rigorosa, impegnata e definitiva. E tanto appassionata.

Si ravvede la severa disciplina classica, imparata con passione e impegno. Si riconoscono i colori fulgidi che ricordano gli impressionisti, ma prima di loro gli affreschi delle ville romane. E' formidabile come attraverso le sue opere comunichi con testardaggine la sua visione del mondo, che non è poetica, non è bellezza (perlomeno non solo), ma anche ansia e paura della precarietà delle cose, cosa di più rappresentativo di un fiore. Silvana dopo un lungo percorso, dipinge solo fiori, mari di fiori, pareti di fiori.

E' l'unico modo per raccontare se stessa, la sua vita e i fiori da dipingere non le bastano mai.

Dott.ssa VILMA BULLA

In Silvana Mattioli, il dato di natura viene estratto da un contesto organico e offerto come frammento, come particella isolata, circondata spesso dal vuoto, o perlomeno da uno sfondo rarefatto che conferisce all'intera struttura il necessario alone di mistero. L'arte di Silvana Mattioli non deve sembrare un rifiuto netto verso il modernismo e il progresso, ma al contrario un nobile tentativo di ricercare ambiti non toccati dalla corruzione del modernismo e del progresso. Se gli impressionisti vengono "prima" delle grandi rivoluzioni del '900 (cubismo, astrattismo, futurismo, surrealismo, metafisica, ecc.), Silvana Mattioli, invece, si pone "dopo" al di là. Per lei non si tratta di ignorare questi processi, questi cambiamenti nel modo di intendere l'arte, di fare come se non ci fossero mai stati, ma al contrario di stimolare la pittura ad andare oltre queste rivoluzioni pittoriche, oltre se stessa, da divenire più sottile, a spiritualizzarsi, per tentare di penetrare le ragioni che erano rimaste inaccessibili agli stessi impressionisti: le ragioni dell'inconoscibile e del mistero.

Critico d'arte GIANNI TINCANI